

Da un'antica omelia
per il Sabato Santo



Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme.

la terra è rimasta sbigottita e tace perché
il Dio fatto carne si è addormentato e ha
svegliato coloro che da secoli dormivano.



Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita.



Egli vuole scendere a
visitare quelli che
siedono nelle tenebre
e nell'ombra di morte.





Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze
Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce.

Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, presolo per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.



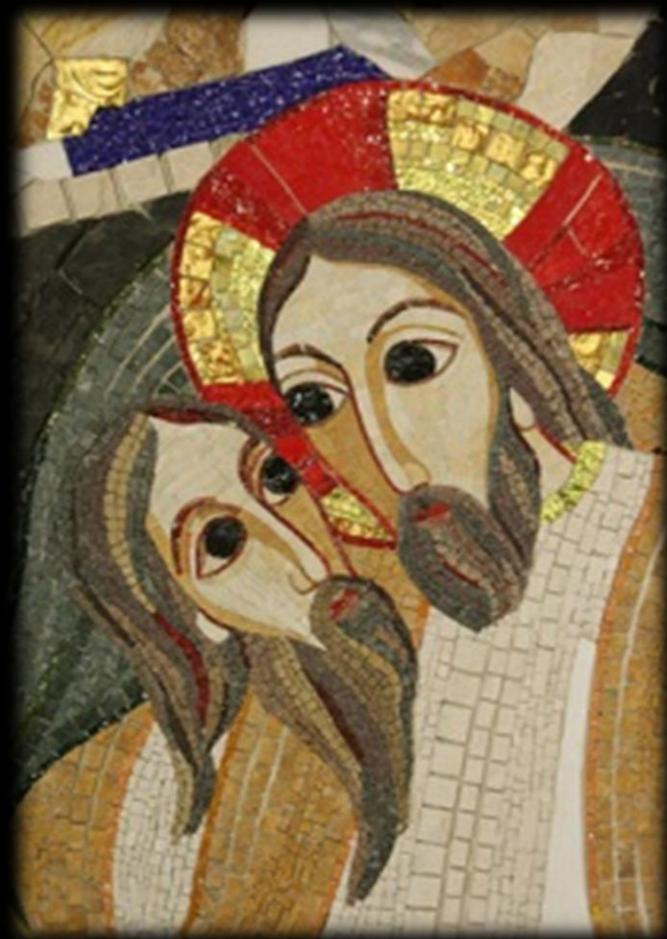
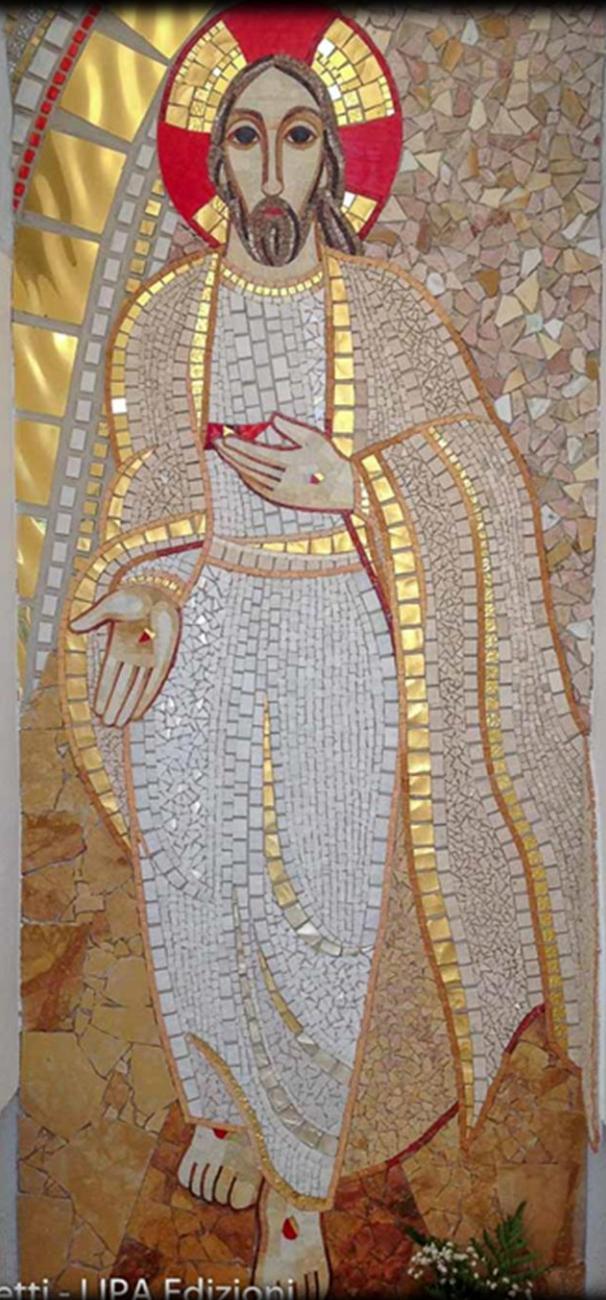


Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete!

A te comando: Svegliati, tu che dormi!
Infatti non ti ho creato perché rimanessi
prigioniero nell'inferno.



Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effige, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.



Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti.



Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce.

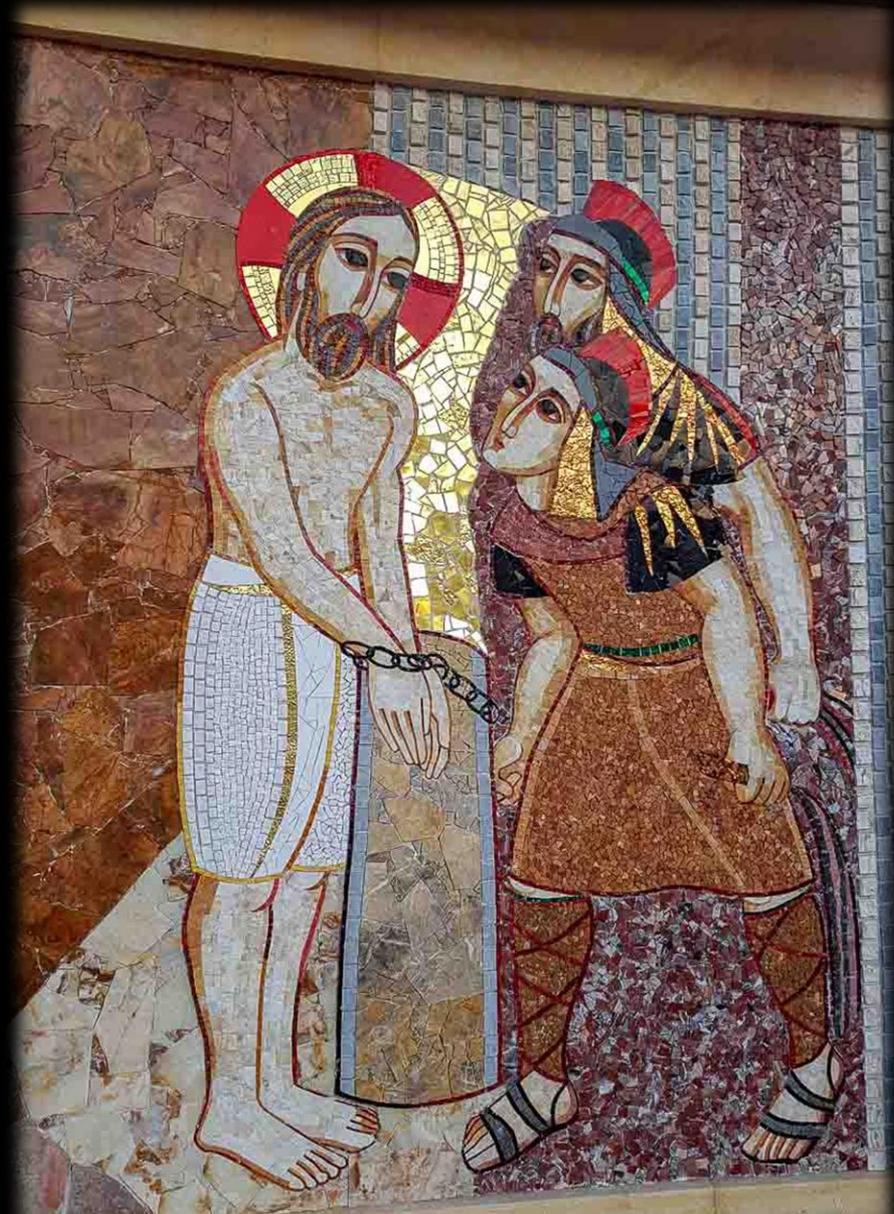




Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.



Guarda
sul mio
dorso la
flagellazione
subita
per liberare
le tue spalle
dal peso
dei tuoi
peccati.



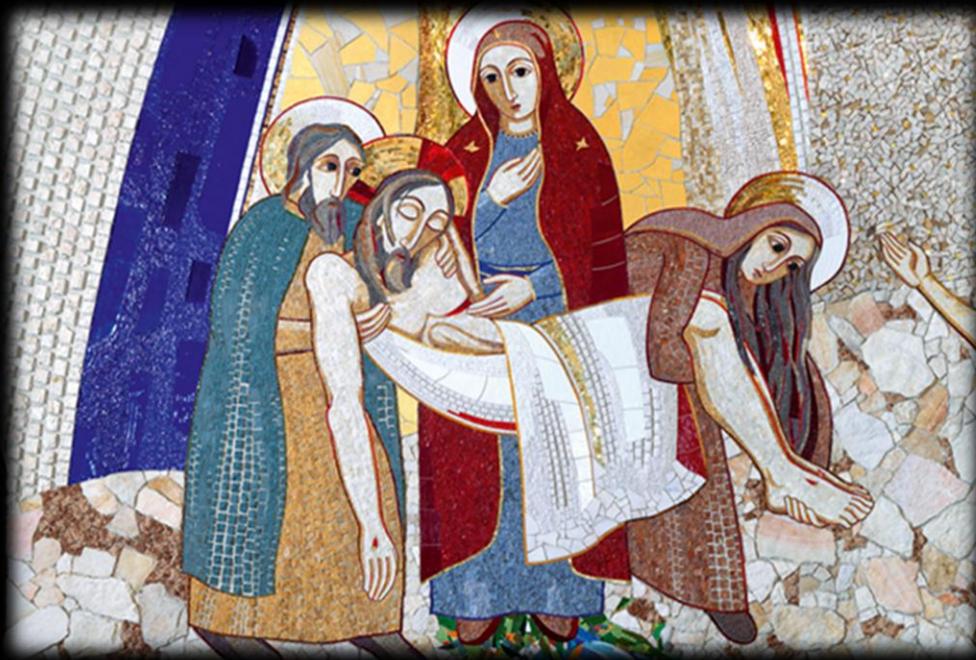


Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero.



Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco.

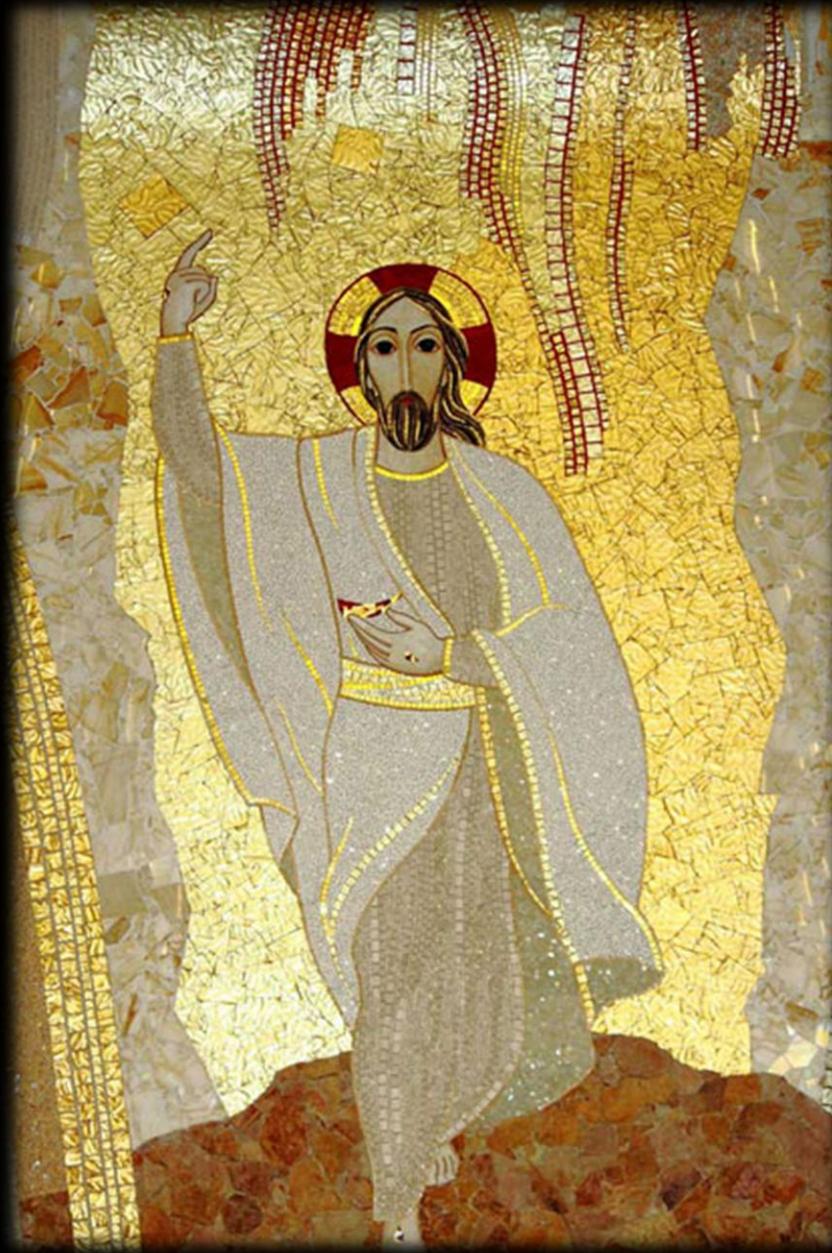




Il mio sonno ti libererà
dal sonno dell'inferno.
La mia lancia trattenne
la lancia che si era
rivolta contro di te.



Sorgi,
allontaniamoci di
qui. Il nemico ti
fece uscire dalla
terra del
paradiso. Io
invece non ti
rimetto più in
quel giardino, ma
ti colloco sul
trono celeste.



Ti fu proibito di
toccare la
pianta
simbolica della
vita, ma io, che
sono la vita, ti
comunico
quello che
sono.



Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.



Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti.



In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».